



GIOVANI E ANZIANI INSIEME – LA GIOIA DELLA SOLIDARIETA’ DIOCESI DI FROSINONE – VEROLI – FERENTINO



STORIA

In occasione del Santo Natale 2010, il Vescovo Ambrogio Spreafico ha pubblicato la Lettera Pastorale *La Domenica, tempo di Dio nel tempo dell'Uomo*. Nell'ultimo capito intitolato *La Domenica e i Poveri*, il Vescovo, parlando della situazione di tanti anziani presenti in questa diocesi abbandonati negli istituti o soli a casa, chiedeva alle parrocchie di prendere coscienza di questa grande povertà e rispondere con solidarietà. Diversi gruppi giovanili parrocchiali come anche i giovani della Comunità di Sant'Egidio, hanno risposto a questo invito, iniziando a visitare gli

anziani in 5 Case di Riposo RSA. Questa esperienza di volontariato non solo continua tutt'oggi, ma nel tempo questo ha fatto sì che i gruppi coinvolti trovassero più identità e unità al loro interno sul fondamento dell'amore gratuito. In questo senso recentemente si è riflettuto con gioia anche sulle parole di Papa Francesco, che spesso si sofferma sul rapporto di solidarietà che deve intercorrere tra i giovani e gli anziani.

CAMPO DI INTERVENTO

Gli anziani sono visitati una o due volte la settimana. Visitando gli anziani a casa, ci si divide in piccoli gruppi di 3 o 4 giovani con un responsabile e si passa tempo nella casa dell'anziano pregando insieme, parlando, accettando un caffè offerto. Negli istituti i giovani animano la messa domenicale e fanno festa con canti e merende assieme agli anziani ricoverati.

Nelle parrocchie si è talvolta organizzato feste il sabato pomeriggio prima della messa prefestiva, e in particolare a Frosinone a Natale i giovani hanno organizzato un pranzo con gli anziani soli.

SOGGETTI COINVOLTI – SOGGETTI DESTINATARI

Gli anziani che oggi vengono seguiti dai diversi gruppi sono in totale circa 600: di cui 350 nelle case di riposo e 150 a casa nei centri storici delle città di Frosinone, Ferentino, Ceccano e Veroli. I giovani appartenenti ai diversi gruppi coinvolti in questa esperienza sono circa 150.

STRUMENTI

Tutto si attua con poverissimi mezzi. Non servono strutture, né fondi. L'intera iniziativa si basa sulla gratuità del tempo dedicato dai giovani agli anziani, e quando sono stati necessari mezzi per organizzare feste o momenti conviviali i giovani stessi si sono attivati per raccogliere il necessario. Le famiglie delle parrocchie hanno poi volentieri supportato ogni tipo di iniziativa.

FRUTTI SUL TERRITORIO

I frutti più grandi sono stati la gioia degli anziani per la visita, l'amicizia e la vicinanza dei giovani e il crescere nella fede dei giovani nell'incontro con gli anziani. Questa crescita è stata visibile nella gioia della solidarietà gratuita, nella presenza in parrocchia, come anche in una identità di comunità cristiana fondata sul servizio, nel senso civico, e in ultima analisi nella comprensione della Compassione che il Signore Gesù insegna e che viene vissuta nella concretezza dell'incontro con chi è nel bisogno.

Inoltre frutti si sono visti anche intorno all'esperienza stessa. Famiglie che riflettono sul valore dei nonni, familiari che tornano a trovare i loro cari sorretti e spronati da questa esperienza e l'intera comunità parrocchiale che mostra più accoglienza e tenerezza verso gli anziani.

Alcuni anziani hanno avuto concretamente aiuto dai giovani e dai loro responsabili che hanno studiato le problematiche della casa, dell'aiuto sanitario e dei diritti che gli anziani possono vantare verso le istituzioni. Diritti e aiuti che lo stato offre ma che magari gli anziani per debolezza o ignoranza non chiedevano (casa, sostegno dalle ASL, esenzioni per farmaci, ecc...). Si nota inoltre come l'esperienza è facilmente replicabile da altre parrocchie, gruppi ed associazioni. La visita è stata proposta ed accolta con entusiasmo anche alle coppie di fidanzati in procinto di sposarsi. Altri laici delle parrocchie non direttamente coinvolti si sono offerti di preparare dolci o di donare regali in occasione del Natale. I parrochiani sono stati sensibilizzati sulla fragilità della terza età, sull'importanza dell'educazione dei giovani alla solidarietà e sull'esistenza dei poveri in mezzo alla comunità cristiana.

EVENTUALI DIFFICOLTA'

Inizialmente sembrava cosa difficile fare incontrare i giovani con gli anziani. Diverse generazioni e mentalità apparentemente diversissime. Ma la tenerezza dimostrata dagli anziani verso i giovani nelle prime visite, unità al senso evangelico–umano di scandalo verso la solitudine, l'abbandono e la povertà avvertito dai giovani, hanno generato entusiasmo e legame.

RIFLESSIONI CONCLUSIVE E PROSPETTIVE

Questo modo solidale di vivere dei giovani verso le generazioni anziane sempre più presenti nel territorio della diocesi è contagioso verso altri gruppi. Cresce l'interesse verso tale esperienza. E' questa nella nostra realtà una via sicuramente vincente per portare i giovani ad unirsi nel Nome di Cristo, fare comunità nella Chiesa e uscire come chiede papa Francesco dai confini dell'oratorio per vivere la solidarietà e l'incontro.